



CORSO DI FORMAZIONE per DIRIGENTI

Secondo il D.Lgs. 81/2008 s.m. e l'Accordo della Conferenza Stato-Regioni per la formazione del 21 dicembre 2011

Modulo 1 - Giuridico normativo

Paolo Manuele



1 - Schema generale del corso

Parte 1

- ✓ Sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori;
- ✓ Gli organi di controllo e le procedure ispettive;

Parte 2

- ✓ Soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità civile e penale e tutela assicurativa;
- ✓ Delega di funzioni;
- ✓ La “responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica” ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.;
- ✓ I sistemi di qualificazione delle imprese e la patente a punti in edilizia.



I principi cardine della normativa di igiene e sicurezza sul lavoro sono di estrazione europea.
È vero?

Obiettivi di questa sezione

- Illustrare i principi sui quali si basa la normativa di Salute e Sicurezza sul Lavoro;
- Tracciare l'evoluzione normativa;
- Approfondire la struttura del D.Lgs. 81/08.



1 - Schema generale del corso

Parte 1



Sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori;

- ✓ Gli organi di controllo e le procedure ispettive;

Parte 2

- ✓ Soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità civile e penale e tutela assicurativa;
- ✓ Delega di funzioni;
- ✓ La “responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica” ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.;
- ✓ I sistemi di qualificazione delle imprese e la patente a punti in edilizia.

Quale sicurezza e salute sul lavoro?

Cosa sono un infortunio o una malattia professionale?

Inizio del 900

“Compromissione dello stato di salute correlata all’attività lavorativa” - Infortuni e malattie professionali.

Ultimo ventennio

“Qualsiasi compromissione dello stato di salute e di benessere psico fisico della persona direttamente o indirettamente correlabile all’attività lavorativa” - Estensione delle tipologie di Infortunio e malattie professionali.

Normativa SSL: schema generale

Costituzione: Artt. 32 e 41

Codice Civile
Artt. 1176 e 2087

Codice Penale
Artt. 437, 451, 589, 590

“NDPR 547/55, DPR 303/56, DPR 128/56 ...
orme della ricostruzione dopoguerra”

Norme di derivazione Europea
(D.Lgs. 277/91, 626/94, 624/96 ...)

Direttive
UE

D.Lgs. 81/08 - Testo “unico” di SSL

Tutto il
resto...

?

Normativa SSL: evoluzione approccio

Vecchia legislazione di sicurezza

DPR 547/55, DPR 303/56, DPR 164/56,.....

- Normativa prescrittiva: obblighi, adempimenti e lavoratori come soggetti passivi.

Norme di derivazione Europea (D.Lgs. 277/91, D.Lgs. 626/94, D.Lgs. 624/96, D.Lgs. 81/08 ...)

- Obbligo di provvedere alla valutazione dei rischi e adattare le misure di prevenzione. Maggiore coinvolgimento e gestione. Promozione della SSL.

L. 123/07, D.Lgs. 81/08 (art. 30)

- Forte impulso all'adozione di sistemi di gestione della sicurezza e messa in atto di meccanismi di controllo.

1898: L'istituzione dell'assicurazione

Umberto I - Per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia, Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

L.17 marzo 1898 n.80

Si cita per la prima volta il concetto di “Rischio professionale”.

Si stabilisce un obbligo assicurativo limitatamente a particolari settori produttivi ritenuti più “a rischio”.

È il primo provvedimento di tutela nel campo della SSL

Articolo 1176

“Nell'adempimento dell'obbligo inerente all'esercizio di un'attività professionale, la diligenza deve valutarsi con riguardo alla natura dell'attività esercitata”.

obbligo di valutazione

Articolo 2087

“L'imprenditore è tenuto ad adottare, nell'esercizio dell'impresa, le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro”.

obbligo di valutazione

Articolo 32

“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti [...]”

La salute è un diritto inalienabile

Articolo 41

“L’iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l’utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana”.

Primato della dignità umana sull’iniziativa privata

1948: Costituzione della Repubblica Italiana

Articolo 41

L'iniziativa economica privata

è libera. Non può

svolgersi in contrasto

con l'utilità sociale

o in modo

da recare danno

alla sicurezza

alla libertà

alla dignità umana

Protezione dell'ambiente e del territorio

Divieto di talune lavorazioni (cancerogeni, amianto ecc.)

Diritto del lavoro, orario, condizioni di lavoro ecc.

Diritti di genere, discriminazioni, privacy ecc.

Articolo 40 - “Rapporto di causalità”

- 1) *Nessuno può essere punito per un fatto preveduto dalla legge come reato, se l'evento dannoso o pericoloso, da cui dipende la esistenza del reato, non è conseguenza della sua azione od omissione.*
- 2) *Non impedire un evento, che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo.*

Il comma 2 è il presupposto dei reati legati a SSL

Articolo 437 - “Rimozione od omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro”

“Chiunque omette di collocare impianti, apparecchi o segnali destinati a prevenire disastri o infortuni sul lavoro, ovvero li rimuove o li danneggia, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Se dal fatto deriva un disastro o un infortunio, la pena è della reclusione da tre a dieci anni”.

L'articolo 437 riguarda omissioni dolose

Articolo 451 - “Omissione colposa di cautele o difese contro disastri o infortuni sul lavoro”

“Chiunque, per colpa, omette di collocare, ovvero rimuove o rende inservibili apparecchi o altri mezzi destinati all'estinzione di un incendio, o al salvataggio o al soccorso contro disastri o infortuni sul lavoro, è punito con la reclusione fino a un anno o con la multa da lire quarantamila a duecentomila”.

L'articolo 451 riguarda omissioni ex post

Articolo 589 - “Omicidio colposo”

“Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da uno a cinque anni. Nel caso di morte di più persone, ovvero di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo, ma la pena non può superare gli anni dodici”.



L'articolo 589 è una delle ipotesi di reato della SSL

Articolo 590 - “Lesioni colpose”

“Chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a euro 309. Se la lesione è grave la pena è della reclusione da uno a sei mesi o della multa da euro 123 a euro 619, se è gravissima, della reclusione da tre mesi a due anni o della multa da euro 309 a euro 1.239. Se i fatti di cui al secondo comma sono commessi con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena per le lesioni gravi è della reclusione da tre mesi a un anno o della multa da euro 500 a euro 2.000 e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione da uno a tre anni”. [...]

L'articolo 590 si applica alla SSL

D.P.R. 547/55: Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro (406 articoli): macchine, accessori, motori, uscite di emergenza, locali ecc.

D.P.R. 19 303/1956: Norme generali per l'igiene del lavoro (70 articoli). Servizi igienici, caratteristiche ambiente di lavoro, fumi, polveri, visite mediche, finestre, pavimenti, spogliatoi ecc.

D.P.R. 7 Gennaio 1956, n. 164
Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni (81 articoli): gru, ponteggi, parapetti ecc.

D.P.R. 9 Aprile 1959 n. 128 (693 articoli). Settore minerario, gallerie, fumi, esplosivi ecc.

Oggi tutti abrogati tranne il DPR 128/59

Articolo 9 legge 300/1970

“I lavoratori, mediante loro rappresentanze, hanno il diritto di controllare l'applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e di promuovere la ricerca, l'elaborazione e l'attuazione di tutte le misure idonee a tutelare la loro salute e la loro integrità fisica”.



Rappresentanza in SSL e partecipazione

Il 2087 comporta colpa oggettiva?

Una lettura rigorosa del 2087 del CC potrebbe far prefigurare una **colpa oggettiva** del Datore di Lavoro.

Molte sentenze hanno alimentato questo tipo di critica ma la Corte di Cassazione ha più volte ribadito che per ipotizzare la responsabilità del Datore di Lavoro sull'evento infortunistico “occorre che l'evento sia ricollegabile ad un comportamento colposo del datore di lavoro”.

Il 2087 amplia enormemente le occasioni in cui è ipotizzabile la responsabilità del Datore di Lavoro ma non configura per questo una colpa oggettiva

Le norme tecniche volontarie

... le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica ...

Il dovere di sicurezza va quindi aggiornato alle conoscenze disponibili in merito alla tutela dai rischi.

Questo comporta un costante lavoro di adeguamento e una particolare attenzione verso la Salute e Sicurezza sul Lavoro da parte del datore di lavoro.

Il criterio dell'adeguamento comporta un'attenzione costante del Datore di Lavoro alla questione della Salute e Sicurezza sul Lavoro

L'adeguamento al progresso tecnologico

... le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica ...

Le norme UNI sono cogenti?

Le pubblicazioni scientifiche sono legge?

Le norme internazionali devono essere considerate?

La Valutazione dei Rischi è un'attività che non può dirsi "completata"?

Il giudizio *ex ante*

... le misure che, [...], sono necessarie a tutelare ...

Questo significa che non è punibile solamente il comportamento di chi causa una lesione ma anche di chi esegue azioni che possono causare una lesione all'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro.

Questo criterio sancisce quindi il fatto che è punibile la mancata prevenzione da parte dei soggetti in posizione di garanzia.

Il comportamento “abnorme” e il rischio elettivo

Secondo il 2087 del CC il lavoratore si trova in una condizione di diritto oggettivo di sicurezza. Diverse sentenze confermano quindi che una negligenza del lavoratore non è sufficiente a esonerare il Datore di Lavoro dalle proprie responsabilità.

Diverse sentenze confermano che, affinché si abbia esonero di responsabilità per il Datore di Lavoro, sia necessario un comportamento “eccezionale” “abnorme” “esorbitante” da parte del lavoratore.

Il Datore di Lavoro deve, di fatto, prendere provvedimenti anche contro la negligenza di un lavoratore.

L'infortunio "imponderabile" e il rischio "accettato"

Altro possibile esempio di situazione in cui la responsabilità del Datore di Lavoro può essere superata è quello dell'infortunio determinato dal "caso".

Naturalmente nell'accezione estesa del 2087 del CC questa ipotesi diventa invero abbastanza residuale.

Un altro caso è quello di particolari lavorazioni che comportano l'accettazione di elevati livelli di rischio tra le parti.

Recepimento Direttive UE

Anni
'80

- Adozione delle direttive CEE da parte degli stati membri.
- Normativa ambientale e sicurezza sul lavoro (per esempio 175/88)”.

Anni
'90

- L. 46/90, D.Lgs. 277/91, D.Lgs. 626/94, 624/96, 242/96, 494/96.
- Normativa partecipativa: responsabilità dei progettisti, degli installatori, dei lavoratori, dei fornitori di materiali, dei fornitori d'opera, dei medici competenti ecc.
- Riforma del sistema sanzionatorio con il D.Lgs. 758/94.

**Negli anni '90 si amplia la platea
dei soggetti coinvolti in SSL**

Publicato ad Aprile del 2008

- Ad aprile del 2008 è stato pubblicato il D.Lgs. 81/08 con l'intento di accorpare tutta la normativa di Salute e Sicurezza sul Lavoro.
- Il D.Lgs. 81/08 è stato fortemente modificato dopo poco più di un anno dalla pubblicazione con il D.Lgs. 106/2009.
- Il D.Lgs. 81/08 prevedeva 35 provvedimenti applicativi ancora in corso di pubblicazione.

È il cosiddetto Testo Unico della Sicurezza sul Lavoro

81/08: struttura logica

D.Lgs. 81/08: 306 articoli e 51 allegati

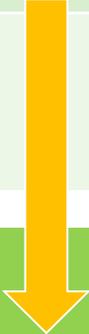


Titolo	Sintesi
Titolo I Principi comuni	Capo I - Disposizioni generali
	Capo II - Sistema istituzionale
	Capo III - Gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro
	Capo IV - Disposizioni penali

È il titolo fondamentale per la definizione di compiti e attribuzioni

Titolo	Sintesi
II Luoghi di lavoro	Capo I - Disposizioni generali
	Capo II - Sanzioni

Allegato IV che ricalca l'ex DPR 303/56



È un titolo molto analitico che rimanda a un puntuale elenco delle caratteristiche dei luoghi di lavoro

Titolo	Sintesi
III Usò delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di Protezione individuale	Capo I - Uso delle attrezzature di lavoro
	Capo II - Uso dei dispositivi di protezione individuale
	Capo III - Impianti e apparecchiature elettriche

D.Lgs. 81/2008



Decreti su verifiche e formazione

È il titolo in cui sono state inserite fondamentali novità sulla gestione delle macchine

Il D.Lgs. 81/08 - Titolo IV

Titolo	Sintesi
Titolo IV - Cantieri temporanei o mobili	Capo I - Misure per la salute e sicurezza nei cantieri temporanei o mobili
	Capo II - Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni e nei lavori in quota
	Capo III - Sanzioni

D.Lgs. 81/2008



Allegati X-XXIII su piani di sicurezza, apprestamenti ecc.

È il titolo che ha unito le normative precedenti sui cantieri. Il Capo II si applica anche fuori dei cantieri

Titolo	Sintesi
V Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro	Capo I - Disposizioni generali
	Capo II - Sanzioni

D.Lgs. 81/2008



Allegati XXIV-XXXII sulla
segnaletica visiva e gestuale.

È il titolo che definisce la comunicazione visuale e gestuale

Il D.Lgs. 81/08 - Titolo VI

Titolo	Sintesi
VI Movimentazione manuale dei carichi	Capo I - Disposizioni generali
	Capo II - Sanzioni

Allegato XXXIII con indicazioni per VDR e prevenzione

D.Lgs. 81/2008



È uno dei pochi titoli in cui viene citata una norma internazionale

Il D.Lgs. 81/08 - Titolo VII

Titolo	Sintesi
VII Attrezzature munite di videoterminali	Capo I - Disposizioni generali
	Capo II - Obblighi del datore di lavoro, dei dirigenti e dei preposti
	Capo III - Sanzioni

D.Lgs. 81/2008



Allegato XXXIV sulle caratteristiche della postazioni di lavoro.

È un titolo che va integrato con un decreto che non è stato inserito nel D.Lgs. 81/08

Il D.Lgs. 81/08 - Titolo VIII

Titolo	Sintesi
VIII Agenti fisici	Capo I - Disposizioni generali
	Capo II - Protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione al rumore durante il lavoro
	Capo III - Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a vibrazioni
	Capo IV - Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a campi elettromagnetici
	Capo V - Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali
	Capo VI - Sanzioni

D.Lgs. 81/2008



Titolo molto articolato su più fattori di rischio

Titolo	Sintesi
IX Sostanze pericolose	Capo I - Protezione da agenti chimici
	Capo II - Protezione da agenti cancerogeni e mutageni
	Capo III - Protezione dai rischi connessi all'esposizione all'amianto
	Capo IV - Sanzioni

D.Lgs. 81/2008



Allegati XXXVIII-XLIII su limiti di esposizione e norme tecniche.

Titolo che ha allineato precedenti decreti e norme tecniche

Titolo	Sintesi
X - Esposizione ad agenti biologici	Capo I - Disposizioni generali
	Capo II - Obblighi del datore di lavoro

Allegati XLIV-XLVIII sulla classificazione degli agenti e le relative misure di contenimento / prevenzione.

D.Lgs. 81/2008



Prevede specifiche misure di controllo per tipi di agenti e riguarda anche gli AB non intenzionalmente immessi nel ciclo produttivo

Il D.Lgs. 81/08 - Titolo XI

Titolo	Sintesi
XI Protezione da atmosfera esplosive	Capo I - Disposizioni generali
	Capo II - Obblighi del datore di lavoro
	Capo III - Sanzioni

D.Lgs. 81/2008



Allegati XLIX-LI sulla
classificazione delle aree.

È un titolo che richiama in allegato le norme per la
classificazione delle aree

Titolo XII: Disposizioni in materia penale e di procedura penale

Contiene alcuni principi fondamentali per la corretta applicazione della norma tra i quali il principio di specialità:

- *Quando uno stesso fatto è punito da una disposizione prevista dal Titolo I e da una o più disposizioni previste negli altri titoli, si applica la disposizione speciale.*

I titoli speciali entrano nel merito di disposizioni generali del titolo I e quindi prevalgono su questo

Titolo XII: Disposizioni in materia penale e di procedura penale

Contiene il fondamentale principio dell'esercizio di fatto dei poteri direttivi:

- *Le posizioni di garanzia relative ai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b), d) ed e), gravano altresì su colui il quale, pur sprovvisto di regolare investitura, eserciti in concreto i poteri giuridici riferiti a ciascuno dei soggetti ivi definiti.*

Il ruolo di Datore di Lavoro, dirigente e preposto si assumono anche in funzione dei poteri e delle attività attuate nel concreto

Titolo XIII: Norme transitorie e finali

Prevede l'abrogazione di tutte le norme precedenti inserite all'interno del testo e delle indicazioni specifiche sull'entrata in vigore di adempimenti particolari.

D.Lgs. 81/2008





1 - Schema generale del corso

Parte 1

- ✓ Sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori;



Gli organi di controllo e le procedure ispettive;

Parte 2

- ✓ Soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità civile e penale e tutela assicurativa;
- ✓ Delega di funzioni;
- ✓ La “responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica” ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.;
- ✓ I sistemi di qualificazione delle imprese e la patente a punti in edilizia.



I destinatari delle sanzioni

Soggetti a sanzioni/ammende/arresto per reati di Salute e Sicurezza sul Lavoro

Datore di lavoro (potenzialmente sempre)	Dirigenti (limitatamente a incarico e funzioni)
Preposti (limitatamente a incarico e funzioni)	Lavoratori
Progettisti	Installatori
Fabbricanti	Fornitori
Componenti impresa familiare	Noleggiatore
Concedente d'uso	Lavoratore autonomo
Responsabile dei lavori	Coordinatori per la sicurezza (cantieri)
Medico competente	Azienda nel complesso (responsabilità D.Lgs. 231/2001)



Chi può svolgere denuncia se accerta una violazione?

Sono tenuti (giuridicamente obbligati) a denunciare un reato i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio che ne vengono a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni o in ragione dell'esercizio che questi svolgono.

L'UPG (Ufficiale di Polizia Giudiziaria) che rileva un reato è tenuto a denunciarlo



Quali sono i soggetti titolati alla vigilanza?

Una delle criticità del sistema di vigilanza in tema di Salute e Sicurezza sul Lavoro (e non solo) è la grande frammentazione dell'azione ispettiva.

In prima battuta si consideri che nell'applicazione delle norme di Salute e Sicurezza sul Lavoro sono stabilite eccezioni nei confronti di numerosi soggetti, comparti produttivi e istituti che provvedono in autonomia a controllare l'attuazione delle norme o per i quali sono dettate norme “speciali”.



Soggetti titolati a effettuare vigilanza sulle norme di Salute e Sicurezza sul Lavoro

ASL - Aziende Sanitarie Locali	DPL - Dipartimenti Provinciali del Lavoro
Agenzie Regionali Protezione Ambiente (Non tutte)	ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (radioprotezione)
Regioni (settore estrattivo)	Forze armate e polizia di Stato (si controllano da soli)
VVF (antincendio)	INAIL (rapporto assicurativo)
NIL (nucleo di igiene del lavoro dei carabinieri)	VISAG (organismo per il controllo di SSL nell'amministrazione giudiziaria)
Autorità portuali e aeroporti	Sanità Marittima



L'erogazione della sanzione

La sanzione è emessa “in automatico”?

- Il D.Lgs. 758/94 ha profondamente riformato le modalità di erogazione della sanzione.
- Gli organi di vigilanza possono prescrivere l'adeguamento della situazione rilevata con depenalizzazione della violazione.

D.Lgs. 81/2008



Ai reati del D.Lgs. 81/08 si applica il meccanismo 758/94



Flusso di applicazione del D.Lgs. 758/94

1° accertamento: Si rileva la violazione

Viene erogata e comunicata al Datore di Lavoro la prescrizione con il termine per adempiere (prorogabile ma non oltre 6 mesi)

Comunicazione in procura notizia di reato. Azione penale sospesa.

2° accertamento Verifica prescrizione

Sì

Rispetto della prescrizione?

No

Pagamento di ¼ della sanzione massima in via amministrativa

Riattivazione azione penale

Comunicazione al PM e archiviazione

Processo penale / oblazione



L'interruzione dell'attività imprenditoriale

Art. 14 D.Lgs. 81/08

Gli organi di vigilanza del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, [...] possono adottare provvedimenti di sospensione in relazione alla parte dell'attività imprenditoriale interessata dalle violazioni quando riscontrano l'impiego di personale non risultante dalla documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20 per cento del totale dei lavoratori presenti sul luogo di lavoro, nonché in caso di gravi e reiterate violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro individuate con decreto, [...]. In attesa della adozione del citato decreto, le violazioni [...] presupposto per l'adozione del provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale sono quelle individuate nell'Allegato I.

D.Lgs. 81/2008





L'interruzione dell'attività imprenditoriale

Quali reati?

- ✓ Lavoratori “al nero” > 20% del totale;
- ✓ Mancata elaborazione del documento di valutazione dei rischi;
- ✓ Mancata elaborazione del Piano di Emergenza ed Evacuazione;
- ✓ Mancata formazione ed addestramento;
- ✓ Mancata costituzione del servizio di prevenzione e protezione e nomina del relativo responsabile;
- ✓ Mancata elaborazione piano operativo di sicurezza (POS);
- ✓ *Mancata fornitura del dispositivo di protezione individuale contro le cadute dall'alto;*
- ✓ Mancanza di protezioni verso il vuoto;
- ✓ Mancata applicazione delle armature di sostegno, fatte salve le prescrizioni desumibili dalla relazione tecnica di consistenza del terreno;
- ✓ Lavori in prossimità di linee elettriche *in assenza di disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi;*
- ✓ Presenza di conduttori nudi in tensione *in assenza di disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi;*
- ✓ Mancanza protezione contro i contatti diretti ed indiretti (impianto di terra, interruttore magnetotermico, interruttore differenziale);
- ✓ Mancata notifica all'organo di vigilanza prima dell'inizio dei lavori che possono comportare il rischio di esposizione ad amianto.



**Il reato legato alla Salute e Sicurezza sul Lavoro scatta solo quando si verifica una lesione legata al lavoro.
È vero?**

- ✓ Principi della normativa di Salute e Sicurezza sul Lavoro
- ✓ Evoluzione normativa
- ✓ Struttura del D.Lgs. 81/08
- ✓ Organi di vigilanza



1 - Schema generale del corso

Parte 1

- ✓ Sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori;
- ✓ Gli organi di controllo e le procedure ispettive;

Parte 2



Soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità civile e penale e tutela assicurativa;

- ✓ Delega di funzioni;
- ✓ La “responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica” ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.;
- ✓ I sistemi di qualificazione delle imprese e la patente a punti in edilizia.



Se un lavoratore cade per le scale in quali casi può essere ipotizzata la colpa per un dirigente?

Obiettivi di questa sezione:

- Approfondire i ruoli e le attribuzioni su salute e sicurezza;
- Delineare i compiti delle diverse figure;
- Approfondire il tema delle responsabilità.

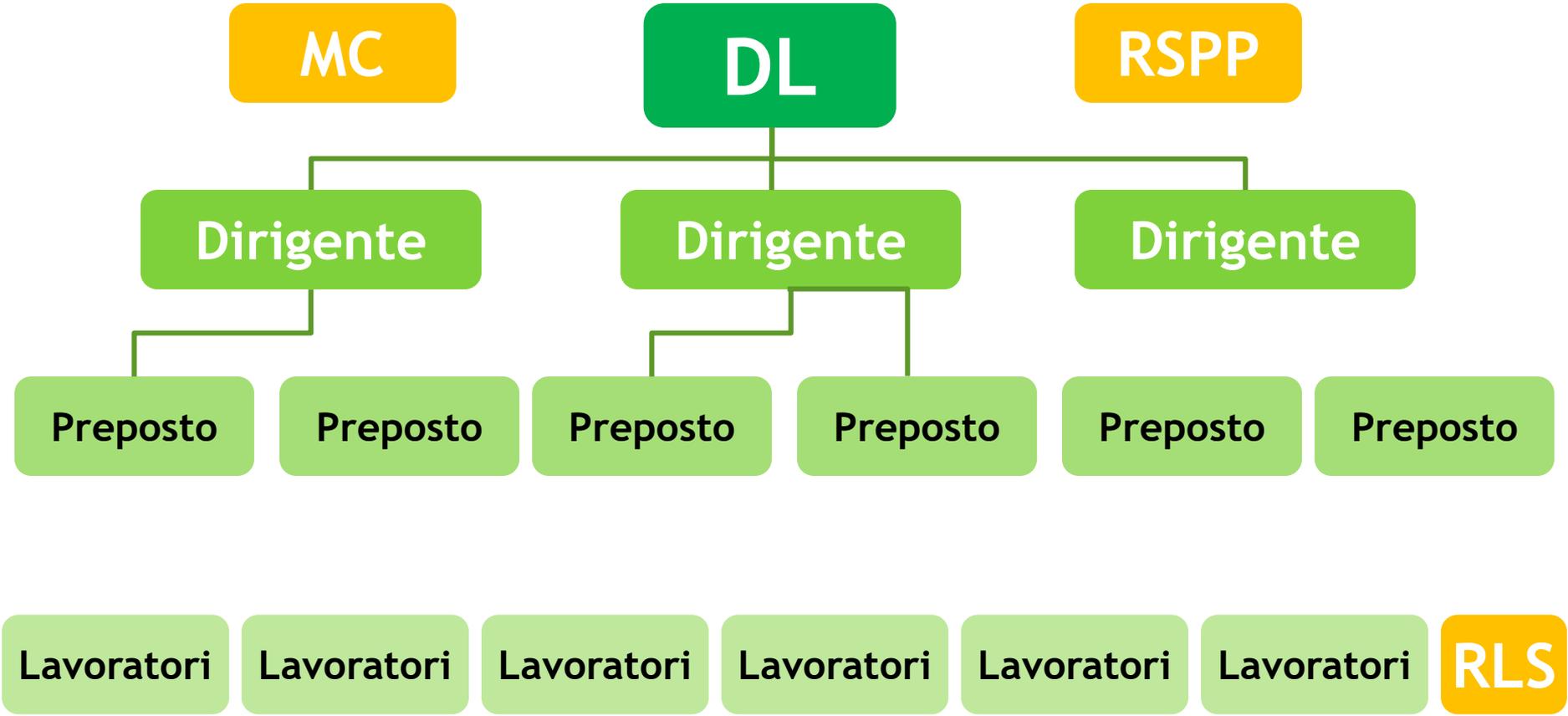


Schema Organizzazione Aziendale





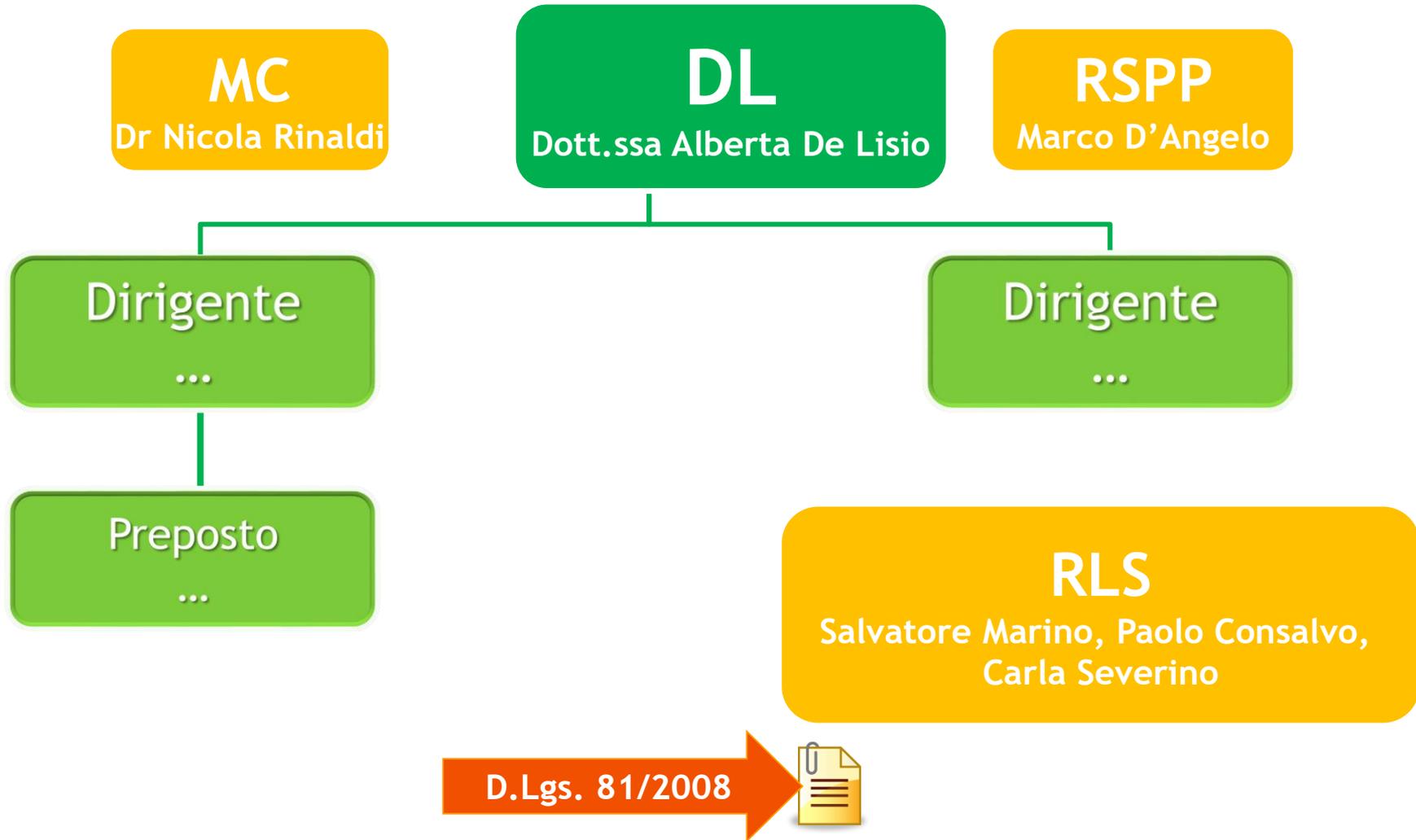
Schema Organigramma Generale



D.Lgs. 81/2008  



Schema Organigramma Azienda





- Il Datore di Lavoro è il titolare del rapporto di lavoro o comunque il soggetto responsabile dell'attività come titolare dei poteri decisionali e di spesa (art. 2 D.Lgs. n. 81/2008);
- Il Datore di Lavoro ha dei compiti non delegabili quali la valutazione del rischio e la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- Nel sistema italiano (Costituzione, Codice civile, Codice penale ecc.) il Datore di Lavoro è il responsabile ultimo dei doveri di igiene e sicurezza.



Datore di lavoro DL - Enti pubblici

- L'individuazione del Datore di Lavoro è ancora più complessa negli enti pubblici dove raramente c'è un unico depositario del potere gestionale e di spesa;
- In questo caso l'ente può redigere un modello organizzativo utile a individuare il Datore di Lavoro, o i vari DL sulla base dei poteri assegnati;
- L'art. 2 del D.Lgs. 81/08 aiuta a operare questa individuazione.



- L'individuazione del Datore di Lavoro non è scontata perché dipende dagli effettivi poteri esercitati e di spesa;
- Il Datore di Lavoro deve *organizzare, prevenire, scegliere, prendere provvedimenti, proteggere ...*, per eliminare o ridurre al minimo i rischi;
- Se il Datore di Lavoro non dimostra di aver fatto tutto ciò che è in suo potere per evitare l'infortunio questo può diventare destinatario di sanzioni penali o ammende.



- Il Dirigente è il soggetto che dirige le attività produttive pur senza i poteri tipici del DL;
- Il Dirigente organizza il lavoro, controlla la conformità, segnala le anomalie e interviene a correggerle laddove il suo potere di spesa lo permette;
- In un sistema bene organizzato esistono deleghe e attribuzioni che delineano bene il campo di attività e i poteri dei vari dirigenti.



Dirigente - definizione di legge

art. 2, c. 1 lett. d: Definizione di Dirigente

Persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

D.Lgs. 81/2008





Dirigente - limiti incarico

Il Dirigente risponde solo nei limiti dell'incarico conferitogli e nella misura dei mezzi di cui è dotato.

Articolo 18 - Obblighi del datore di lavoro e del dirigente:

*Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività **secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite**, devono: [...]*

Incarichi e competenze formalizzate



Il DL, [...], e i dirigenti [...] devono (art. 18 D.Lgs. 81/08):

- a) nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente Decreto Legislativo;

Requisiti professionali del MC da verificare



Il DL, [...], e i dirigenti [...] devono (art. 18 D.Lgs. 81/08):

- *b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;*

Nomina lavoratori addetti a compiti speciali



Il DL, [...], e i dirigenti [...] devono (art. 18 D.Lgs. 81/08):

- *c) nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;*

Obbligo che può comportare il coinvolgimento del MC



Il DL, [...], e i dirigenti [...] devono (art. 18 D.Lgs. 81/08):

- *d) fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;*

Fornire i Dispositivi di Protezione Individuale



Il DL, [...], e i dirigenti [...] devono (art. 18 D.Lgs. 81/08):

- *e) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;*

Accesso in aree a rischio



Il DL, [...], e i dirigenti [...] devono (art. 18 D.Lgs. 81/08):

- *f) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;*

Obbligo di supervisione e sorveglianza



Il DL, [...], e i dirigenti [...] devono (art. 18 D.Lgs. 81/08):

- *g) inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;*

Corretta esecuzione della sorveglianza
sanitaria



Dirigente - articolo 18 (8 di 24)

Il DL, [...], e i dirigenti [...] devono (art. 18 D.Lgs. 81/08):

- *g bis) nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;*

Cessazione rapporto di lavoro



Il DL, [...], e i dirigenti [...] devono (art. 18 D.Lgs. 81/08):

- *h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;*

Pericolo grave e immediato



Dirigente - articolo 18 (10 di 24)

Il DL, [...], e i dirigenti [...] devono (art. 18 D.Lgs. 81/08):

- *i) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;*

Informazione su rischio grave e immediato



Dirigente - articolo 18 (11 di 24)

Il DL, [...], e i dirigenti [...] devono (art. 18 D.Lgs. 81/08):

- *l) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;*

Formazione, informazione e addestramento



Dirigente - articolo 18 (12 di 24)

Il DL, [...], e i dirigenti [...] devono (art. 18 D.Lgs. 81/08):

- *m) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;*

Attività in caso di pericolo grave e immediato



Dirigente - articolo 18 (13 di 24)

Il DL, [...], e i dirigenti [...] devono (art. 18 D.Lgs. 81/08):

- *n) consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;*

Verifica da parte lavoratori delle misure di tutela



Il DL, [...], e i dirigenti [...] devono (art. 18 D.Lgs. 81/08):

- o) *consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); il documento è consultato esclusivamente in azienda;*

Consegna del DVR



Il DL, [...], e i dirigenti [...] devono (art. 18 D.Lgs. 81/08):

- *p) elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultato esclusivamente in azienda;*

Redazione del DUVRI



Il DL, [...], e i dirigenti [...] devono (art. 18 D.Lgs. 81/08):

- *q) prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;*

Effetti su ambiente esterno



Dirigente - articolo 18 (17 di 24)

Il DL, [...], e i dirigenti [...] devono (art. 18 D.Lgs. 81/08):

- r) comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza al lavoro superiore a tre giorni [...];*

Comunicazione per infortuni



Dirigente - articolo 18 (18 di 24)

Il DL, [...], e i dirigenti [...] devono (art. 18 D.Lgs. 81/08):

- *s) consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;*

Consultazione RLS



Il DL, [...], e i dirigenti [...] devono (art. 18 D.Lgs. 81/08):

- *t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;*

Prevenzione incendi ed evacuazione
ambienti di lavoro



Il DL, [...], e i dirigenti [...] devono (art. 18 D.Lgs. 81/08):

- *u) nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;*

Tessera riconoscimento



Il DL, [...], e i dirigenti [...] devono (art. 18 D.Lgs. 81/08):

- *v) nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;*

Riunione periodica



Il DL, [...], e i dirigenti [...] devono (art. 18 D.Lgs. 81/08):

- *z) aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.*

Aggiornamento misure di prevenzione e protezione



Dirigente - articolo 18 (23 di 24)

Il DL, [...], e i dirigenti [...] devono (art. 18 D.Lgs. 81/08):

- *aa) comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;*

Comunicazione RLS



Il DL, [...], e i dirigenti [...] devono (art. 18 D.Lgs. 81/08):

- *bb) vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità;*

Giudizio di idoneità



Obblighi di vigilanza art. 18

- *3-bis. Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.*

MC

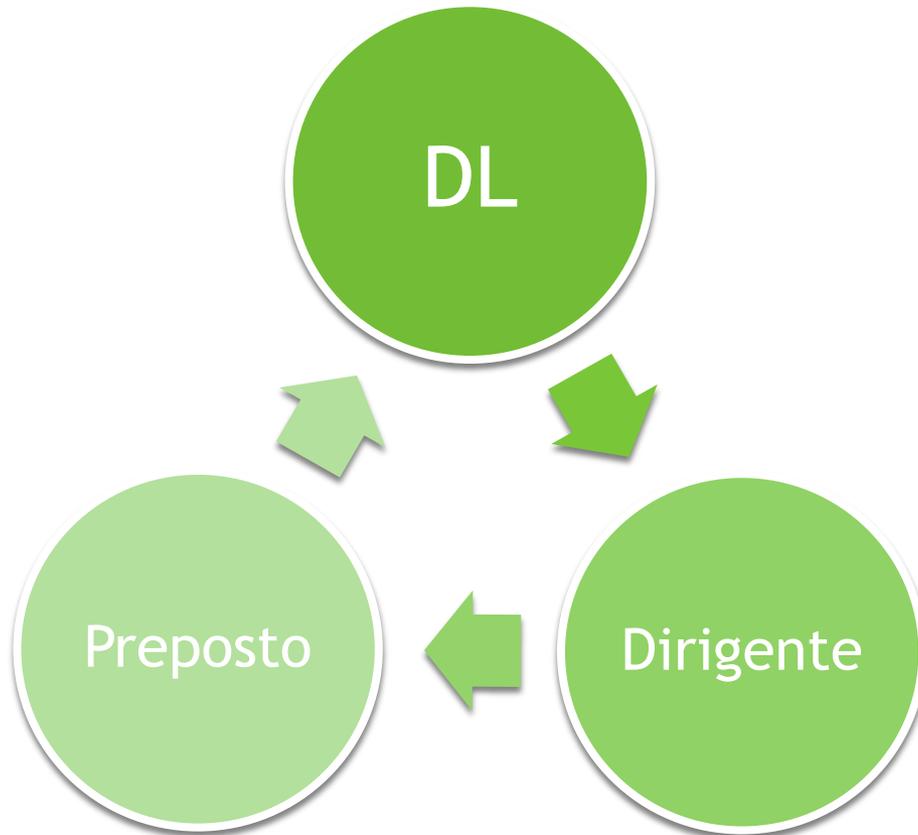
Preposto

Lavoratori

Progettisti

Fornitori

Installatori



Per l'individuazione di preposti, dirigenti e DL vale **Principio di Effettività (art.299)** secondo il quale ai fini dell'attribuzione delle responsabilità valgono i poteri effettivamente svolti.

Il ruolo concreto prevale su quello formale



Dirigente “effettivo”

- Per l’individuazione del Dirigente vale il Principio di Effettività;
- Elemento qualificante: “l’assunzione di una funzione organizzativa dell’attività”;
- La prima dimostrazione del ruolo di dirigente sta nel fatto che un ramo di attività è organizzato dal soggetto interessato.

Deve esistere una funzione organizzativa sulle attività (formale o di fatto)



Una “delega” da dirigente?

Il ruolo di dirigente è assegnato “in automatico” ma:

- Una formalizzazione del ruolo concorre a una corretta gestione;
- La formalizzazione aiuta a definire ruoli e responsabilità.



- I preposti sono le interfacce tra DL/dirigenti e i lavoratori;
- I preposti hanno obblighi di vigilanza e controllo;
- Se il preposto viene a conoscenza di situazioni che possono mettere a rischio i lavoratori ha l'obbligo di intervenire, segnalare o interrompere le lavorazioni a seconda dei casi.

Nell'art. 19 sono dettati i compiti dei preposti



art. 2, c. 1 lett. e: Definizione di Preposto

Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa



Il preposto:

- verifica che i lavoratori adottino adeguatamente le misure di sicurezza,
- verifica la conformità di macchinari e attrezzature e impedisce gli usi pericolosi,
- istruisce adeguatamente i lavoratori per lo svolgimento in sicurezza dei loro compiti,
- sorveglia i lavoratori affinché non adottino comportamenti a rischio,
- segnala ai superiori (DL o dirigente) le anomalie arrivando a impedire le lavorazioni nei casi più gravi.



I preposti, [...], devono (art. 19 D.Lgs. 81/08):

- *a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;*

Comportamenti, Dispositivi di Protezione,
segnalazione ai superiori



I preposti, [...], devono (art. 19 D.Lgs. 81/08):

- [...]
- *b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;*
- [...]

Controllo competenze specifiche



I preposti, [...], devono (art. 19 D.Lgs. 81/08):

- [...]
- *c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;*
- [...]

Gestione emergenze



I preposti, [...], devono (art. 19 D.Lgs. 81/08):

- [...]
- *d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;*
- [...]

Pericoli gravi e immediati



I preposti, [...], devono (art. 19 D.Lgs. 81/08):

- [...]
- *e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;*
- [...]

Lavoro in condizioni di pericolo



I preposti, [...], devono (art. 19 D.Lgs. 81/08):

- [...]
- *f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;*
- [...]

Segnalazione anomalie e situazioni di rischio



I preposti, [...], devono (art. 19 D.Lgs. 81/08):

- [...]
- *g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.*
- [...]

Corsi di formazione



Preposto - articolo 19 e sanzioni

Lettera	Sintesi	Sanzione
A	Sovrintendere	<i>arresto fino a 2 mesi o ammenda da 491 a 1.474 €</i>
B	Controllo competenze	<i>arresto fino a un mese o ammenda da 246 a 983 €</i>
C	Pericoli gravi e immediati	<i>arresto fino a 2 mesi o ammenda da 491 a 1.474 €</i>
D	Condizioni di pericolo	<i>arresto fino a un mese o ammenda da 246 a 983 €</i>
E	Segnalazione anomalie	<i>arresto fino a 2 mesi o ammenda da 491 a 1.474 €</i>
F	Corsi di formazione	<i>arresto fino a 2 mesi o ammenda da 491 a 1.474 €</i>



Identificazione del preposto:

- Sovrintende al lavoro altrui, con potere di impartire ordini ed istruzioni operative;
- È subordinato ai dirigenti e/o al datore di lavoro;
- Non ha una specifica qualifica e può coprire tutte le posizioni comprese tra il dirigente ed i lavoratori;
- Si identifica con chi è in posizione tale da coordinare e sorvegliare l'attività di altri lavoratori ai suoi ordini
- Sovrintende solamente ai lavoratori che fanno capo al suo settore.

Il ruolo di preposto è scollegato dalla qualifica



Servizio Prevenzione e Protezione

Il servizio prevenzione è un insieme costituito da soggetti (ASPP) e un responsabile (RSPP) con lo scopo di:

- individuare e valutare i fattori di rischio;
- definire le misure di prevenzione e protezione adatte ai rischi rilevati;
- elaborare procedure di sicurezza e validare istruzioni operative per le diverse lavorazioni;
- proporre e programmi di informazione e formazione e addestramento dei lavoratori.

D.Lgs. 81/2008





Il RSPP:

- non è destinatario di sanzioni dal D.Lgs. 81/08;
- non risponde per i reati imputabili al datore di lavoro, al dirigente o al preposto;
- può essere comunque coinvolto nelle indagini (e, nel caso, anche condannato) laddove si ipotizzi che l'infortunio in esame sia scaturito da una omissione o valutazione colposamente errata.



Addetti al servizio Prevenzione e Protezione:

- Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali, facente parte del servizio di prevenzione e protezione;
- L'ASPP coadiuva il RSPP nell'espletare i compiti del SPP.



Il medico competente (interno o esterno):

- è un medico specializzato in medicina del lavoro con compiti e attribuzioni specifiche sulla sorveglianza sanitaria e le attività di prevenzione dell'azienda;
- è destinatario di sanzioni dal D.Lgs. 81/08;
- Il MC, il RSPP, il DL e il RLS si incontrano periodicamente in una riunione nella quale sono esaminate vari aspetti della gestione di igiene e sicurezza dell'azienda.

D.Lgs. 81/2008





Il RLS è il soggetto eletto o designato per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro

- È eletto direttamente dai lavoratori al loro interno nelle aziende o unità produttive che occupano sino a 15 dipendenti
- È eletto tra le rappresentanze sindacali (se ci sono) nelle aziende che occupano oltre 15 dipendenti

Il numero degli RLS dipende dal numero di dipendenti

- 1 fino a 200, 3 tra 200 e 1000, 6 oltre 1000)

D.Lgs. 81/2008





Il RLS, secondo il D.Lgs. 81/08, tra l'altro:

- accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- è consultato sulla valutazione dei rischi;
- è consultato sulla designazione delle figure di Salute e Sicurezza sul Lavoro e sull'organizzazione della formazione di cui all'art. 37;
- riceve le informazioni e la documentazione sulla valutazione dei rischi e le misure relative;
- riceve una formazione adeguata e partecipa alle riunioni periodiche del servizio prevenzione e protezione.



Il lavoratore è:

- la “persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari”.

Il lavoratore, in tema di sicurezza, deve:

- rispettare le norme e le prescrizioni;
- utilizzare correttamente macchinari, attrezzature e Dispositivi di Protezione Individuale;
- segnalare le anomalie;
- collaborare all'attuazione delle misure preventive e protettive.



Addetti alle emergenze e alla lotta antincendio

- lavoratori con compiti e attribuzioni specifiche per la gestione delle emergenze (incendi ecc.)

Addetti al primo soccorso

- lavoratori con compiti e attribuzioni specifiche per la gestione del primo soccorso

Sono designati, ricevono una formazione specifica e sono addestrati all'uso necessari dei presidi.

D.Lgs. 81/2008





1 - Schema generale del corso

Parte 1

- ✓ Sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori;
- ✓ Gli organi di controllo e le procedure ispettive;

Parte 2

- ✓ Soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità civile e penale e tutela assicurativa;



Delega di funzioni;

- ✓ La “responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica” ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.;
- ✓ I sistemi di qualificazione delle imprese e la patente a punti in edilizia.



La delega di funzioni

In realtà aziendali particolarmente complesse può risultare oggettivamente oneroso per il datore di lavoro provvedere personalmente ai vari compiti imposti dalle norme (in questo caso di Salute e Sicurezza sul Lavoro).

L'istituto della delega di funzioni nasce quindi come risposta a questa oggettiva difficoltà.

D.Lgs. 81/2008



La delega ha come presupposto la difficoltà del DL di adempiere in prima persona agli obblighi



Articolo 16 - Delega di funzioni: requisiti

1. La delega di funzioni da parte del datore di lavoro, ove non espressamente esclusa, è ammessa con i seguenti limiti e condizioni:
 - a) *che essa risulti da atto scritto recante data certa;*
 - b) *che il delegato possenga tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;*
 - c) *che essa attribuisca al delegato tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;*
 - d) *che essa attribuisca al delegato l'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate;*
 - e) *che la delega sia accettata dal delegato per iscritto.*

Competenze, formalizzazione e accettazione



Delega: adempimenti

2. Alla delega di cui al comma 1 deve essere data adeguata e tempestiva pubblicità.
3. La delega di funzioni non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al DL in ordine al corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni trasferite. L'obbligo di cui al primo periodo si intende assolto in caso di adozione ed efficace attuazione del modello di verifica e controllo di cui all'articolo 30, comma 4.
- 3-bis. Il soggetto delegato può, a sua volta, previa intesa con il DL delegare specifiche funzioni in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro alle medesime condizioni di cui ai commi 1 e 2. La delega di funzioni di cui al primo periodo non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al delegante in ordine al corretto espletamento delle funzioni trasferite. Il soggetto al quale sia stata conferita la delega di cui al presente comma non può, a sua volta, delegare le funzioni delegate.

Vigilanza, sistemi organizzativi e subdelega



1 - Schema generale del corso

Parte 1

- ✓ Sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori;
- ✓ Gli organi di controllo e le procedure ispettive;

Parte 2

- ✓ Soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità civile e penale e tutela assicurativa;
- ✓ Delega di funzioni;



La “responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica” ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.;

- ✓ I sistemi di qualificazione delle imprese e la patente a punti in edilizia.



Il D.Lgs. 231/01 ha introdotto la responsabilità amministrativa delle imprese per una serie di reati, tra i quali:

- Indebita percezione di erogazioni da parte dello Stato, o altro Ente Pubblico o Comunità Europea
- Truffa in danno dello Stato o di un Ente pubblico o per conseguimento di erogazioni pubbliche
- Concussione
- Corruzione
- Frode informatica in danno dello Stato o di un Ente pubblico
- Reati societari (false comunicazioni sociali, illegale ripartizione degli utili e delle riserve, formazione fittizia del capitale, aggio, etc.)
- Abusi di mercato

Approfondito nel modulo 2



La L. 123/07, entrata in vigore il 25 agosto 2007, ha esteso il campo di applicazione del D.Lgs. 231/01 ai reati di **omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime**, commessi **con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro**.

D.Lgs. 231/2001



Nel 2001 il 231/01 ha “incontrato” la Salute e Sicurezza sul Lavoro



1 - Schema generale del corso

Parte 1

- ✓ Sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori;
- ✓ Gli organi di controllo e le procedure ispettive;

Parte 2

- ✓ Soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità civile e penale e tutela assicurativa;
- ✓ Delega di funzioni;
- ✓ La “responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica” ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.;



I sistemi di qualificazione delle imprese e la patente a punti in edilizia.



Articolo 27 - Sistema di qualificazione

Nell'ambito della Commissione di cui all'articolo 6, anche tenendo conto delle indicazioni provenienti da organismi paritetici, vengono individuati settori, ivi compreso il settore della sanificazione del tessile e dello strumentario chirurgico, e criteri finalizzati alla definizione di un sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi, con riferimento alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Il sistema di qualificazione delle imprese è disciplinato con DPR [...], da emanarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente Decreto



Articolo 27 - Patente a punti

Con riferimento all'edilizia, il sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi si realizza almeno attraverso la adozione e diffusione [...] di uno strumento che consenta la continua verifica della idoneità delle imprese e dei lavoratori autonomi, [...] per mezzo della attribuzione alle imprese ed ai lavoratori autonomi di un punteggio iniziale che misuri tale idoneità, soggetto a decurtazione a seguito di accertate violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Il sistema della “patente a punti in edilizia” deve essere introdotto dal DPR in corso di approvazione



Un lavoratore si ferisce su una macchina non a norma. Cosa bisogna verificare per attribuire le responsabilità?

- ✓ Funzione del potere di spesa;
- ✓ Delega delle funzioni di controllo;
- ✓ Ruolo delle diverse figure.



Schema generale del corso

Sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori;



Gli organi di controllo e le procedure ispettive;



Soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità civile e penale e tutela assicurativa;



Delega di funzioni;



La “responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica” ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.;



I sistemi di qualificazione delle imprese e la patente a punti in edilizia.